

MATERIALI E RICERCHE

Materiali e ricerche è una collana di volumi, monografici o miscellanei, che si articola in due sezioni

LINGUISTICA, FILOLOGIA E LETTERATURA

Comitato scientifico

Rita Fresu, Riccardo Badini, Cristina Cocco, Tristano Gargiulo, Daniela Virdis

ARCHEOLOGIA, ARTE E STORIA

Comitato scientifico

Francesco Atzeni, Andrea Corsale, Marco Giuman, Rita Ladogana,
Rossana Martorelli, Cecilia Tasca

Mediterranea.
*Studi e ricerche di preistoria e protostoria
in onore di Giuseppa Tanda*

a cura di Riccardo Cicilloni e Carlo Lugliè

Morlacchi Editore *U.P.*



MATERIALI E RICERCHE
Volume 18

ARCHEOLOGIA, ARTE E STORIA

Pubblicazioni del Dipartimento di Lettere, Lingue e Beni culturali
dell'Università degli Studi di Cagliari

I testi inseriti nella collana sono sottoposti a referaggio in forma anonima

Pubblicazione realizzata con il contributo dell'Università degli Studi di Cagliari, Dipartimento di Lettere, Lingue e Beni culturali, fondi FIR 2019.

In copertina: Necropoli preistorica di Sos Furrighesos, Anela (SS), Tomba IX (foto di Luca Doro).
In quarta: Necropoli preistorica di Enas de Cannuja, Bessude (SS), Tomba IV (foto di Luca Doro).
Nei riquadri: 1. Necropoli preistorica di Corongiu, Pimentel (foto N. Castangia, ArcheoFoto Sardegna); 2. Innesamento nuragico di Sa Sedda 'e sos Carros, Oliena (NU) (foto di Gianni Alvito); 3. Necropoli dolmenica di Hencir Mided (Governatorato di Siliana), Tunisia (foto di Riccardo Cicilloni).

Coordinamento editoriale: Riccardo Cicilloni, Carlo Lugliè, Federico Porcedda
Progetto grafico, impaginazione e copertina: Jessica Cardaioli

ISBN: 978-88-9392-262-3

Copyright © 2021 by Morlacchi Editore, Perugia. Tutti i diritti riservati.

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la copia fotostatica, non autorizzata. Mail to: redazione@morlacchilibri.com | www.morlacchilibri.com

Finito di stampare nel mese di marzo 2021 da Logo srl, via Marco Polo, 8 – 35010 Borgoricco (PD).

Indice

<i>Presentazione</i> di Rossana MARTORELLI	7
Riccardo CICILLONI, Carlo LUGLIÈ	
<i>Introduzione</i>	9
<i>Bibliografia degli scritti di Giuseppa Tanda (1975-2018)</i>	15
Alberto CAZZELLA	
<i>Paletnologia e problemi di economia: spunti dal Mediterraneo centrale nella Preistoria recente</i>	33
Fabio MARTINI, Lucia SARTI	
<i>Empatia e archeologia: la cura dei disabili nella preistoria sulla base della documentazione</i>	41
Paolo BIAGI, Elisabetta STARNINI	
<i>L'Arma dell'Aquila a Finale Ligure (Savona): l'occupazione della Cultura della Ceramica Impressa nel quadro del Neolitico antico dell'alto Tirreno</i>	47
Carlo LUGLIÈ	
<i>E la dea divenne madre... Una figurina di gestante dall'insediamento neolitico di San Giovanni a Terralba (OR)</i>	55
Marco ZEDDA	
<i>La collezione di resti faunistici di Francesco Orsoni provenienti dalla Grotta di S. Bartolomeo (Cagliari)</i>	63
Vincenzo SANTONI	
<i>Anghelu Ruju, Alghero. I dati materiali per un riesame del quadro neolitico</i>	71
Emerenziana USAI	
<i>Le necropoli a domus de janas di S'Acqua Salida e Corongiu-Pimentel</i>	81
Anthony BONANNO	
<i>Primary and secondary burial in the Maltese temple period: ritual and spatial/social organisation</i>	95
Paolo MELIS	
<i>Testimonianze preistoriche nel territorio di Sedinì (SS): un aggiornamento</i>	103
Marco SERRA	
<i>Installazioni estrattive megalitiche della preistoria sarda: le emergenze edite e i correlati tecnologici</i>	113
Juan Antonio CÁMARA SERRANO, Liliana SPANEDDA, José Andrés AFONSO MARRERO, Fernando MOLINA GONZÁLEZ	
<i>Monumentalidad y ocultación de los sepulcros megalíticos en las Peñas de los Gitanos (Montefrío, Granada)</i>	129
Paola BASOLI	
<i>Conci istoriati nel complesso archeologico di Sa Mandra Manna (Tula, SS). Una prima lettura</i>	137

Maria Grazia MELIS, Paola MAMELI, Stefania PIRAS <i>Caratterizzazione morfo-tecnologica e archeometrica delle ceramiche eneolitiche. Nuovi dati da Su Coddu/Canelles, lotto Badas (Selargius, Cagliari)</i>	149
Luca DORO <i>La Grotta di Serra di Lioni (Sassari): aggiornamento sullo studio dei materiali ceramici</i>	159
Giuliva ODETTI <i>L'età del Rame in Liguria</i>	169
Jean GUILAINE, Marion VIAROUGE <i>Deux récipients campaniformes du bassin de l'Aude dans leur contexte méditerranéen</i>	179
Luca LAI, Jessica F. BECKETT, Luca MEDDA, Ethan GODDARD, David HOLLANDER † <i>Su Crucifissu Mannu (Porto Torres) at the Copper-Bronze Age transition. An isotopic investigation on the human remains</i>	193
Alessandro GUIDI <i>Uno stato, per così dire, cantonale: 50 anni di dibattito sull'organizzazione della società nuragica tra la tarda età del bronzo e la prima età del ferro</i>	203
Giuseppina MARRAS <i>Il sito pluristratificato di Trobas-Sassari. Nota preliminare</i>	211
Gianfranca SALIS <i>Tra sacro e profano. Riflessioni sugli abitati nuragici tra Bronzo Finale e Primo Ferro</i>	219
Anna DEPALMAS, Francesco DI GENNARO, Antonio SANCIU <i>Una navicella bronzea dal territorio di Lula</i>	231
Giacomo PAGLIETTI <i>La capanna del sudore. Attestazioni archeologiche ed etnografiche</i>	245
Joseph CESARI, Kewin PECHE-QUILICHINI, Jean-Denis VIGNE <i>Castiglione-Terra Bella (Porticcio, Grosseto-Prugna, Corse-du-Sud): un habitat de l'âge du Bronze moyen en bordure du golfe d'Ajaccio</i>	253
Lluís PLANTALAMOR MASSANET <i>Análisis Comparativo entre el talaiot de Trepucó (Maó-Menorca) y el protonuraghe Friarosu (Mogorella-Oristano)</i>	267
Riccardo CICILLONI <i>The dolmenic phenomenon in Tunisia. A case study in the necropolis near Henchir Mided (Governorship of Siliana): the Dolmen MI10</i>	275
Mansour GHAKI <i>Questions sur la destinée du mort chez les libyens. Les pratiques funéraires et leurs évolutions</i>	295
Carla DEL VAIS, Salvatore SEBIS <i>Luoghi di culto rurali presso monumenti nuragici nel Sinis di Cabras in età tardo-punica e romano-repubblicana</i>	305
<i>Elenco degli Autori</i>	315

Presentazione

Il volume *Mediterranea. Studi e ricerche di preistoria e protostoria in onore di Giuseppa Tanda*, curato da Carlo Lugliè e Riccardo Cicilloni, costituisce un doveroso omaggio ad una studiosa sarda, che alla Sardegna ha dedicato la sua pluriennale attività.

I suoi interessi scientifici si sono indirizzati prevalentemente verso la parte settentrionale dell'Isola, in cui sono stati oggetto d'indagine diversi siti, che dimostrano la sua approfondita conoscenza del territorio. L'archeologa ha inoltre esteso gli orizzonti di interesse in diversi paesi esteri, quali le isole Baleari, la Francia (con particolare attenzione alla Corsica) e la Tunisia, dove ha svolto in tempi successivi e con modalità diverse attività di ricerca, di didattica, di scavo, spesso attraverso la partecipazione ad importanti gruppi di ricerca internazionali.

Socio ordinario dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, Membro del Consiglio direttivo dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria dal 2007, ha istituito il Centro Interdipartimentale per la Preistoria e Protostoria del Mediterraneo (CIPPM) presso l'Università degli studi di Cagliari, prestigiosa struttura nel campo delle discipline pre-protostoriche, di cui è stata Direttrice.

Non secondario, certamente, è stato l'impegno profuso nella vita universitaria, dapprima nell'Ateneo di Sassari, dove ha insegnato *Antichità Sarde*, e successivamente nella sede di Cagliari, nella quale ha ricoperto il ruolo di Professore ordinario di *Preistoria e Protostoria* dal 16/10/2003 fino alla quiescenza.

A Giuseppa Tanda va riconosciuto il merito di aver traghettato la Scuola di Specializzazione per gli archeologi, istituita nell'Università degli Studi di Cagliari, nel delicato momento di passaggio, quando in qualità di Direttrice si è adoperata per ristrutturare la già esistente Scuola di Specializzazione in Archeologia, triennale, secondo le direttive impartite dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, con Decreto del 31 gennaio 2006, *Riassetto delle Scuole di specializzazione nel settore della tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale*, rendendo così possibile il suo mantenimento e la sua attuazione nella nuova veste di Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici, con durata biennale, inserita nell'allora Dipartimento di Scienze Archeologiche e Storico-artistiche (oggi Dipartimento di Lettere, Lingue e Beni culturali).

Come docente ha dedicato molto alla didattica, che ha seguito le linee già evidenziate nel campo della ricerca, ponendo attenzione alla conoscenza del territorio sardo, ma educando i suoi studenti anche ad ampliare lo sguardo alle realtà extraisolane. I numerosi viaggi di studio in Corsica, a Malta, nelle Baleari, a Cipro, in Grecia, etc. sono una prova della dimensione mediterranea del suo insegnamento.

Va rilevato, senza dubbio, lo spirito del lavoro in équipe, che Giuseppa Tanda ha trasmesso alla sua scuola di giovani archeologici, attraverso l'organizzazione di gruppi di ricerca su tematiche della preistoria e protostoria. Alcuni sono ora attivi e impegnati nelle realtà del territorio sardo.

I contributi raccolti nel presente volume riflettono lo status di un dibattito scientifico relativamente alla lunga epoca pre-protostorica e spaziano dalla Sardegna a tutto il mondo mediterraneo, affrontando tematiche scientifiche specifiche del settore sotto diverse angolature, dai contesti, alla cultura materiale, esaminati anche con il contributo dell'interdisciplinarietà.

Pertanto, la raccolta di studi si pone come una tappa importante nell'ottica della continuità della ricerca, che deve essere sempre "in progress", facendo tesoro dei risultati già conseguiti negli anni da chi ne ha avviato i percorsi.

Rossana Martorelli
Presidente della Facoltà di Studi Umanistici
Università di Cagliari

I primi contributi scientifici di Giuseppa Tanda, allora “contrattista” presso la Facoltà di Magistero dell’Università di Sassari, risalgono al 1975, con una serie di notizie pubblicate nella Rivista di Scienze Preistoriche riguardanti alcuni siti sardi di età preistorica e protostorica. Da allora sono passati oltre quarant’anni, dedicati dalla Studiosa, oltre che alla cospicua attività didattica, ad innumerevoli studi e ricerche, prima nell’ambito dell’Università di Sassari e poi, a partire dal 2000, presso l’Ateneo cagliaritano.

In questi quarantacinque anni Giuseppa Tanda ha dato un enorme contributo alla definizione e interpretazione delle fasi preistoriche e protostoriche della Sardegna (e non solo), con indagini, scavi e numerosissime pubblicazioni (vedi *infra*). Vari e di grande importanza gli argomenti trattati dalla studiosa nel corso della sua lunga carriera, peraltro ancora in corso, riguardanti soprattutto la Sardegna ma anche altri paesi del Mediterraneo Occidentale, quali la Corsica, le isole Baleari, la Tunisia.

Sono veramente tante, troppe per elencarle tutte, le tematiche archeologiche affrontate da Giuseppa Tanda nelle sue innumerevoli pubblicazioni ed attività di ricerca. Ci limiteremo quindi ad enumerarne alcune, secondo noi le più importanti e che meglio rappresentano lo straordinario ruolo svolto dalla Professoressa all’interno del panorama della ricerca preistorica italiana ed europea.

Tra i tanti temi indagati, spiccano indubbiamente gli studi sulle domus de janas, ed in particolar modo sulle raffigurazioni preistoriche in esse contenute: quasi una quarantina sono i contributi relativi a tale tematica (tralasciando notizie e brevi note), tra cui le splendide monografie “*L’arte delle domus de janas nelle immagini di Ingeborg Mangold*” (TANDA 1985) e la più recente “*Le domus de janas decorate con motivi scolpiti*” (TANDA 2015a).

Numerosi studi vertono poi sulle problematiche delle fasi iniziali del Neolitico in Sardegna, con particolare riferimento alla Grotta Verde di Alghero (cfr. ad esempio TANDA 1987, 1997a, 1998a, 1999c).

Altri temi riguardano siti e territori particolari: vari contributi riguardano, ad esempio, il Goceano, la regione storica della Sardegna centro-settentrionale di cui la Professoressa è originaria (cfr. TANDA 1992a). Un’altra regione lungamente esplorata ed analizzata sotto il punto di vista archeologico è il territorio comunale di Sedilo, oggetto di scavi e di ricerche territoriali, da parte dell’equipe della Prof.ssa Tanda, nell’ambito del pluriennale progetto “Iloi-Sedilo: l’uso del territorio dal neolitico all’età medievale” (TANDA 1996, 1997b, 1998b, 1999a). All’interno del suddetto progetto, i numerosi scavi, soprattutto nel sito di Iloi, sono stati oggetto di specifiche pubblicazioni (TANDA *et alii* 1995, TANDA 2003).

L’interesse per la civiltà nuragica, soprattutto per le sue origini, ritorna prepotente in molti lavori, sia di sintesi (cfr. ad esempio TANDA 2002a, 2015b), sia riguardanti specifici scavi, come presso la grotta di Monte Meana a Santadi (TANDA *et alii* 2012), nel nuraghe Sa Costa a Foresta Burgos (TANDA *et alii* 2007), nel nuraghe Su Angiu a Mandas (TANDA *et alii* 2016).

Da segnalare inoltre la spiccata attenzione per le analisi archeometriche e per le tecnologie più innovative, applicate spesso allo studio delle raffigurazioni nelle domus de janas. Al pionieristico lavoro di archeometria (insieme ad altri) riguardante le “*analisi chimico-mineralogiche di un campione di parete dipinta della domus de janas I di Molia-Illorai*” (CARIATI *et alii* 1981), seguiranno vari contributi (ad

es. TANDA *et alii* 1988, RAMPAZZI *et alii* 2007, LUCEJKO *et alii* 2018.), sino al più recente interesse sul rilievo fotogrammetrico di incisioni e rilievi (DESSÌ *et alii* 2015, MANNU *et alii* 2015).

La consapevolezza dell'estrema importanza dell'isola sarda all'interno della ricostruzione storica delle fasi preistoriche e protostoriche del Mediterraneo ha anche spinto la Professoressa a volere fortemente e ad organizzare in Sardegna, nel 2009, la XLV Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, dal titolo "*La Preistoria e la Protostoria della Sardegna*", oltre trent'anni dopo la precedente Riunione scientifica dell'Istituto (la XXII) tenutasi nella nostra isola nel lontano 1978.

Si vuole infine ricordare le ricerche effettuate al di fuori dell'isola: L'abri 1 de I Calanchi a Sapar'Alta (Sollacaro), in Corsica (TANDA 1999b), Cap de Forma a Mahon, nell'isola di Minorca (TANDA 1999b), Makthar, Elles ed Henchir Mided nell'Alto Tell Tunisino (TANDA *et alii* 2009). La volontà di inserire la Sardegna preistorica e protostorica in un più ampio contesto mediterraneo si rivela anche nella creazione del Centro Interdipartimentale per la Preistoria e la Protostoria del Mediterraneo (C.I.P.P.M.) dell'Università di Cagliari, di cui la Professoressa ha avuto a lungo la Direzione.

Da tutto ciò nasce l'idea del titolo, "*Mediterranea*", che, crediamo, ben riassume il pluriennale lavoro di ricerca di Giuseppa Tanda e che si riflette obiettivamente anche nei contenuti della presente opera.

Nell'ottica di un doveroso e sentitissimo omaggio alla Studiosa, sono stati invitati a partecipare alla presente opera miscellanea gli amici di una vita, i colleghi più stretti, gli allievi ed i collaboratori della Professoressa: in tanti hanno aderito con entusiasmo all'invito, con contributi di alto valore che, crediamo, potranno fornire nuovi ed interessanti apporti per lo studio della preistoria della Sardegna e dell'intero Mediterraneo occidentale. Gli Autori, nella scelta dei temi da trattare, hanno voluto non soltanto onorare la Studiosa, ma, in qualche modo, riprendere le tematiche da Lei trattate, spesso anche approfondendole alla luce delle nuove scoperte e ricerche. In questo modo il presente volume sembra rispecchiare la ricchezza di interessi e l'amore per l'Archeologia preistorica e protostorica di Giuseppa Tanda.

Alberto Cazzella e Fabio Martini con Lucia Sarti aprono il volume con contributi riguardanti tematiche di carattere generale sulla preistoria della Sardegna e del Mediterraneo: Alberto Cazzella si interroga sulle finalità della disciplina paleontologica e sugli strumenti concettuali, oltre che sulle più recenti tecniche analitiche, che ci possono aiutare a raggiungerle; Fabio Martini e Lucia Sarti discutono invece il problema dell'empatia e della cura della disabilità nella preistoria, evidenziando atteggiamenti e pratiche sociali sottesi all'evidenza archeologica.

Gli aspetti legati alla neolitizzazione ed al Neolitico antico sono presenti nel contributo di Paolo Biagi con Elisabetta Starnini, con uno studio sulla cultura a ceramica impressa tirrenica, argomento spesso trattato da Giuseppa Tanda (tra i tanti contributi, si veda TANDA 1982 e 2002b).

Lo studio di un'inedita statuina di Dea Madre di cultura Ozieri è il tema scelto da Carlo Lugliè per il suo contributo: pure in questo caso, ci si può ricollegare a tematiche analizzate anche dalla Professoressa (ad es. in TANDA 1976).

Alla tematica inerente le domus de janus, le tipiche grotticelle funerarie artificiali della preistoria sarda, argomento portante, come si è visto, nella produzione scientifica di Giuseppa Tanda, anche riguardo ai manufatti in esse rinvenuti, si rifanno gli studi di Vincenzo Santoni (necropoli di Anghelu Ruju ad Alghero), Emerenziana Usai (necropoli di S'Acqua Salida e di Corongiu a Pimentel) e Paolo Melis (domu de janus e siti neolitici e primo eneolitici del territorio di Sedini).

Una serie di lavori riguardano l'età del Rame, tema toccato varie volte anche da Giuseppa Tanda (ad es. TANDA 1992b): riguardano la Sardegna il contributo di Paola Basoli sul sito di Sa Mandra Manna a Tula e quello di Luca Doro sulla Grotta di Serra di Lioni a Sassari; ci portano fuori dall'isola, invece, Giuliva Odetti e Jean Guilan insieme a Marion Viarouge, la prima con un lavoro di sintesi sull'età del Rame in Liguria, i secondi con un contributo riguardante alcuni fittili campaniformi rinvenuti nella Francia Meridionale.

Al megalitismo, che la Tanda ebbe modo di studiare ad esempio nell'analisi del dolmen di Maone a Benetutti (TANDA 1984), si rifà il lavoro di Juan Antonio Cámara Serrano, Liliana Spanedda, José

Andrés Afonso Marrero e, Fernando Molina González sulla necropoli megalitica di Peñas de los Gitanos a Montefrío, presso Granada.

All'interesse della Professoressa per la civiltà nuragica si richiamano i lavori Alessandro Guidi (sul cruciale dibattito riguardante l'organizzazione socio-culturale della tarda fase nuragica), di Giuseppina Marras (sito pluristratificato di Nuraghe Trobas), di Gianfranca Salis (sugli abitati ad *insula* della Sardegna centro-orientale, in particolare il sito di S'Arcu 'e is forros a Villagrande Strisaili), di Anna Depalmas insieme a Francesco di Gennaro e Antonio Sanciu (su una particolare navicella bronzea recentemente ritrovata a Lula) e di Giacomo Paglietti (sulle "capanne del sudore" in età protostorica e sulla dibattuta interpretazione di alcune strutture nuragiche denominate "rotonde con bacile" come ambienti legati alla sauna).

Tra gli studi di carattere archeometrico, tanto cari alla Professoressa, una delle iniziatrici in Sardegna, come si è scritto sopra, di questo tipo di analisi, possiamo annoverare il contributo di Marco Serra (studio delle tracce strumentali individuate in alcune cave di materiale da costruzione per megaliti), quello di Maria Grazia Melis insieme a Paola Mameli e Stefania Piras (analisi archeometriche su ceramiche eneolitiche dal sito di Su Coddu/Canelles a Selargius) e, infine, quello di Luca Lai insieme a Jessica Beckett, Ethan Goddard e David Hollander (analisi isotopiche su resti umani rinvenuti nella necropoli di Su Crocifissu Mannu a Portotorres). Legato a questo tema il lavoro "storiografico" di Marco Zedda sulla controversa figura di Francesco Orsoni, secondo l'Autore uno dei pionieri delle ricerche archeozoologiche in Sardegna.

Alcuni interventi riguardano poi i territori extra-insulari in cui ha operato fattivamente la Professoressa o di cui si è interessata nel corso degli anni. Il contributo di Lluís Plantalamor istituisce un confronto tra il Talaiot minorchino di Trepucó a Maó e l'edificio sardo di Friarosu Mogorella, appartenente alla tipologia dei nuraghi arcaici, o protonuraghi. Joseph Cesari, Kewin Peche-Quilichini e Jean-Denis Vigne ci parlano della Corsica, ed in particolare del sito di Castiglione, un insediamento dell'età del Bronzo sul Golfo di Ajaccio). I lavori di Mansour Ghaki e di Riccardo Cicilloni vertono sull'Africa settentrionale: il primo offre una efficace sintesi sulle pratiche funerarie delle popolazioni nord-africane durante la locale protostoria, il secondo presenta invece lo scavo di un dolmen della necropoli di Henchir Mided, nel Governatorato di Siliana, in Tunisia, indagine effettuata nell'ambito del più ampio progetto dell'Università di Cagliari *Storia dei paesaggi preistorici e protostorici nell'Alto Tell tunisino*, diretto proprio da Giuseppa Tanda insieme a Mansour Ghaki. Infine, il lavoro di Anthony Bonanno riguarda la straordinaria Malta preistorica, con i suoi templi e i suoi ipogei spesso citati negli scritti di Giuseppa Tanda.

Chiude il volume il contributo di Carla Del Vais e Salvatore Sebis sui luoghi di culto rurali tardo-punici e romano-repubblicani presso siti nuragici nel Sinis di Cabras, quasi a testimoniare i multiformi interessi, riguardante tutti i campi dell'Archeologia, della nostra Professoressa.

Per concludere, vogliamo mandare, da parte nostra e di tutti gli Autori, un caro saluto alla nostra Professoressa, con l'augurio che la sua lunga e proficua carriera scientifica prosegua ancora per molto tempo, con soddisfazioni e riconoscimenti pari o maggiori rispetto a quelli già meritatamente ottenuti.

Riferimenti bibliografici

- CARIATI F., PIREDDA G., SERRI R., TANDA G. 1981. Analisi chimico-mineralogiche di un campione di parete dipinta della domus de janas I di Molia-Illorai. *Rivista di Scienze Preistoriche* XXVI: 291-300.
- DESSÌ R., MANNU C., RODRIGUEZ G., TANDA G., VANZI M. 2015. Recent improvements in photometric stereo for rock art 3D imaging. *Digital Applications in Archaeology and Cultural Heritage (DAACH)* 2: 132-139.
- LUCEJKO J. J., LA NASA J., PORTA F., VANZETTI A., TANDA G., MANGIARACINA C. F., CORRETTI A., COLOMBINI M. P., RIBECHINI E. 2018. Long-lasting ergot lipids as new biomarkers for assessing the presence of cereals and cereal products in archaeological vessels. *Scientific Reports* 8: 3935: 1-6.

- MANNU C., RODRIGUEZ G., TANDA G., VANZI M. 2015. Nuovi sviluppi nelle tecniche di stereofotometria 3D di incisioni e rilievi. Applicazioni nella tomba XV di Sos Furrighesos, Sardegna. In F. Troletti (ed.), *Prospects for the Prehistoric Art Research. 50 years since the founding of Centro Camuno*, Proceedings of the XXVI Valcamonica Symposium (September 9 to 12, 2015), Capo di Ponte, Edizioni del Centro: 285-288.
- RAMPAZZI L., CAMPO L., CARIATI F., TANDA G., COLOMBINI M. P. 2007. Prehistoric Wall Paintings: the case of the Domus de janas necropolis (Sardinia, Italy). *Archaeometry* 49, 3: 559-569.
- TANDA G. 1976. Monte d'Accoddi-Sassari, tomba II. In *Nuove testimonianze archeologiche della Sardegna Centro-Settentrionale*, Sassari, Dessì: 35-50.
- TANDA G. 1982. Il Neolitico Antico della Sardegna. In *Le néolithique ancien méditerranéen. Actes du Colloque international de préhistoire (Montpellier, 1981)*, Archeologie en Languedoc. N. special, Montpellier, Fédération archéologique de l'Hérault: 333-338.
- TANDA G. 1984. Benetutti (SS) località Maone. In E. Anati (ed.), *I Sardi. La Sardegna dal Paleolitico all'età romana*, Milano, Jaca Book: 286-287.
- TANDA G. 1985. *L'arte delle domus de janas nelle immagini di Ingeborg Mangold*, Sassari, Arti Grafiche Editoriali Chiarella.
- TANDA G. 1987. Nouveaux éléments pour une définition culturelle des matériaux de la Grotta Verde (Alghero, Sassari, Sardaigne). In J. Guilaine (ed.), *Premières communautés paysannes en Méditerranée occidentale*, Actes du colloque international du C.N.R.S. (Montpellier, 26-29 avril 1983), Paris, Centre national de la recherche scientifique: 425-431.
- TANDA G. (ed.) 1992a. *Goceano. I segni del passato. Mostra grafica e fotografica (Bono 28-31 dicembre 1992)*, Sassari, Chiarella.
- TANDA G. 1992b. L'arte del Neolitico e dell'Età del Rame: nuovi studi e recenti acquisizioni. In *L'arte dal Paleolitico all'Età del Bronzo in Italia*, Atti della XXVIII Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria in memoria di Paolo Graziosi (Firenze, 20-22 novembre 1989), Firenze, Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria: 479-493.
- TANDA G. (ed.) 1996. *Sedilo. I monumenti. Tomo I. I monumenti situati nell'area del progetto* (= Antichità Sarde. Studi e Ricerche 3/I), Villanova Monte Leone, Soter Editrice.
- TANDA G. 1997a. Le Néolithique ancien de la Sardaigne, In F. de Lanfranchi, M. C. Weiss, *L'aventure humaine préhistorique en Corse*, Ajaccio, Albiana: 129-135.
- TANDA G. (ed.) 1997b. *Sedilo. I monumenti. Tomo II (Sedilo 2). I monumenti del territorio del Comune* (= Antichità Sarde. Studi e Ricerche 3/II), Villanova Monte Leone, Soter Editrice.
- TANDA G. 1998a. Articolazioni e cronologia del Neolitico antico. In M.S. Balmuth, R.H. Tychot (eds.), *Sardinian and Aegean Chronology. Towards the Resolution of Relative and Absolute Dating in the Mediterranean*, Proceedings of the International Colloquium "Sardinian Stratigraphy and Mediterranean Chronology" (Tufts University, Medford, Massachusetts, 17-19 marzo 1995) (= Studies in Sardinian Archaeology 5), Oxford, Oxbow: 77-92.
- TANDA G. (ed.) 1998b. *Sedilo. I monumenti. Tomo III (Sedilo 3). I monumenti nel contesto territoriale comunale* (= Antichità Sarde. Studi e Ricerche 3/III), Villanova Monte Leone, Soter Editrice.
- TANDA G. 1999a. Il Progetto Iloi: dalla conoscenza alla valorizzazione e alla fruizione. In *Proceedings of 3rd International Meeting "Cultural Heritage Management"* (Roma, 4-8 dicembre 1998), Città di Castello, Editrice le Balze di Montepulciano: 282-287.
- TANDA G. (ed.) 1999b. *Archeologia delle isole del Mediterraneo occidentale*, (= Antichità Sarde. Studi e Ricerche 5), Sassari, Stamperia Artistica: 183-222.
- TANDA G. 1999c. Origine et développement du Néolithique en Sardaigne. In J. Vaquer (ed.), *Le Néolithique du nord-ouest méditerranéen, Actes du XXIV^e Congrès Préhistorique de France, Carcassonne, 1994*, Paris, Société Préhistorique Française: 65-75.

- TANDA G. 2002a. Alle origini della civiltà nuragica. In *Architettura arte e artigianato nel Mediterraneo dalla Preistoria all'alto Medioevo. Tavola rotonda internazionale in memoria di Giovanni Tore*, Atti della tavola rotonda (Cagliari, 17-19 dicembre 1999), Oristano, S'Alvure: 63-75.
- TANDA G. 2002b. Grotta Verde. Sardegna. In M. A. Fugazzola Delpino, A. Pessina, V. Tiné (eds.), *Le ceramiche impresse nel neolitico antico. Italia e Mediterraneo*, vol. 1, Roma, Istituto poligrafico e Zecca dello stato: 441-444
- TANDA G. (ed.) 2003. *Sedilo. I materiali archeologici. Tomo IV/1 (Sedilo 7). La tomba di giganti 2 di Iloi (Sedilo-OR)* (= Antichità Sarde. Studi e Ricerche 4/IV), Villanova Monteleone, Soter Editrice.
- TANDA G. 2015a. *Le domus de janas decorate con motivi scolpiti. Volume I*, Cagliari, Edizioni Condaghes.
- TANDA G. 2015b. Le origini della civiltà nuragica. In M. Minoja, G. Salis, L. Usai (eds.), *L'isola delle torri. Giovanni Lilliu e la civiltà nuragica*, Catalogo della Mostra (Cagliari-Barumini-Roma 2014-2016), Sassari, Carlo Delfino Editore: 70-75.
- TANDA G., DEPALMAS A., MELIS M. G. 1995. La necropoli a domus de janas di Lochele a Sedilo. In *Preistoria e Protostoria in Etruria*. Atti del II Incontro di Studi (Farnese, 23-25 maggio 1993), Milano, Edizioni ET: 363-365.
- TANDA G., CICILLONI R., DEIANA A., MARRAS G. 2007. Il complesso nuragico di Sa Costa a Foresta Burgos (SS). In S. Angiolillo, M. Giuman, A. Pasolini (eds.), *Ricerca e confronti 2006. Giornate di studio di archeologia e storia dell'arte*, Quaderni di Aristeo, Università degli Studi di Cagliari, Cagliari, Edizioni AV: 108-119.
- TANDA G., GHAKI M., CICILLONI R. (eds.) 2009. *Storia dei paesaggi preistorici e protostorici nell'alto tell tunisino*, Cagliari, Edizioni AV.
- TANDA G., BASCIU V., PAGLIETTI G., PEÑA CHOCARRO L., UCCHESU M., ZEDDA M. 2012. Grotta di Monte Meana (Santadi, Carbonia-Iglesias), campagne di scavo 2008-2009. Notizia preliminare. In C. Lugliè (ed.), *La Preistoria e la Protostoria della Sardegna. Atti della XLIV Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria (Cagliari, Barumini, Sassari 23-28 novembre 2009), Volume II – Comunicazioni*, Firenze, Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria: 635-642.
- TANDA G., CICILLONI R., DEL VAIS C., CHERGIA V. 2016. Le indagini nell'area protostorica e storica di Su Angiu – Mandas (CA). In E. Trudu, G. Paglietti, M. Muresu (eds.), *Daedaleia. Le torri nuragiche oltre l'età del bronzo. Layers. Archeologia Territorio Contesti 1*: 254-307.
- TANDA G., MINGHETTI G., MURA A., PITTUI G., OGGIANO G., MELONI S., ODDONE M. (1988). *Sull'origine della cultura Ozieri. Contributo di indagini chimico-fisiche* (Antichità Sarde. Studi e ricerche 1), Sassari, Centro di stampa dell'Università di Sassari.

